

La ricostruzione delle serie storiche dei principali indicatori del mercato del lavoro

IV Trimestre 1992 - IV Trimestre 2003

La nuova Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL) si caratterizza per la definizione di nuovi criteri di individuazione degli occupati e delle persone in cerca di lavoro, nonché per la profonda riorganizzazione del processo di produzione dei dati. Queste innovazioni comportano inevitabilmente significativi break nella continuità delle serie storiche di tutti gli aggregati e indici economici derivanti dalla precedente Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro (RTFL). L'Istituto nazionale di statistica ha ritenuto pertanto opportuno effettuare una ricostruzione delle serie storiche dei principali indicatori del mercato del lavoro relative al periodo ottobre 1992 - ottobre 2003.

La ricostruzione viene diffusa contestualmente ai primi risultati della nuova indagine continua sulle forze di lavoro per consentire confronti e valutazioni intertemporali. Con l'operazione di ricostruzione si offrono serie storiche coerenti con la nuova rilevazione e utilizzabili per l'analisi del mercato del lavoro sul lungo, medio e breve periodo.

In estrema sintesi, i risultati della ricostruzione mettono in evidenza un livello dell'occupazione più alto di quello espresso dalle serie della RTFL precedentemente pubblicate, in particolar modo per il primo periodo della serie. Il livello del tasso di occupazione risulta invece costantemente più elevato durante il periodo preso in considerazione. Il livello della disoccupazione e del tasso di disoccupazione risulta inferiore a quello precedentemente pubblicato lungo tutta la serie.

La ricostruzione qui presentata non ha però potuto tener conto dell'aggiornamento delle popolazioni tra il censimento del 1991 e quello del 2001 non ancora completato. Non appena disponibili tali informazioni, le serie ricostruite saranno ulteriormente revisionate. In tale occasione saranno forniti un maggior numero di indicatori, approfondendo il dettaglio informativo anche al livello regionale.

Vengono qui illustrati i motivi alla base della ricostruzione, le tecniche utilizzate e gli effetti sulle stime dei principali aggregati.

I motivi alla base della ricostruzione

Come detto sopra la RCFL presenta profonde e numerose innovazioni rispetto alla precedente RTFL. Tali innovazioni comportano inevitabilmente una rottura nella continuità delle serie storiche dei principali indicatori del mercato del lavoro, rendendo impossibili i confronti intertemporali dei dati.

Per un'informazione dettagliata sui principali cambiamenti introdotti dalla nuova indagine si rimanda alla pubblicazione del 3 giugno 2004 "La nuova rilevazione sulle forze di lavoro – Contenuti, metodologie, organizzazione" disponibile sul sito dell'ISTAT. Si elencano di seguito le principali differenze tra la RTFL e la RCFL.

Rete e tecniche di rilevazione

Da interviste faccia a faccia condotte con questionario cartaceo (PAPI: Paper Assisted Personal Interview) e realizzate dalla tradizionale rete di rilevazione degli uffici comunali, si è passati a interviste condotte da rilevatori professionisti (selezionati, formati e monitorati dall'ISTAT) che ricorrono a tecniche CAPI (Computer Assisted Personal Interview) per la prima intervista faccia a faccia e a tecniche CATI (Computer Assisted Telephone Interview) per le interviste successive. L'utilizzo di tecniche *Computer assisted* ha permesso di innalzare notevolmente la qualità dei dati raccolti.

Questionario e definizioni

Il nuovo questionario ha recepito in pieno le indicazioni comunitarie sulle definizioni e sulle classificazioni da utilizzare, nonché sulle informazioni da raccogliere.

Continuità dell'indagine

Le interviste, non più effettuate solo nella prima settimana del trimestre, sono ora distribuite nel corso delle 13 settimane dell'intero trimestre. Una simile innovazione consente di cogliere più compiutamente i fenomeni stagionali connessi all'andamento del mercato del lavoro modificando il profilo annuale delle serie.

Campione

Il nuovo campione ha struttura e dimensione sostanzialmente simile al campione della RTFL. Nel disegno campionario si tiene però conto della dimensione temporale che caratterizza la continuità dell'indagine.

L'effetto congiunto di tutte queste innovazioni rende non confrontabili i dati prodotti dalla RCFL con i corrispondenti dati rilevati precedentemente dalla RTFL, e questo rappresenta un ostacolo per:

- le analisi di lungo periodo delle dinamiche del mercato del lavoro, per le quali occorrono serie storiche coerenti temporalmente;
- le analisi di breve periodo, costituite dalle analisi tendenziali (riferite a un periodo di lunghezza pari a un anno), da effettuare anch'esse su dati coerenti con la nuova metodologia di rilevazione, e dalle analisi congiunturali, (riferite a un periodo di lunghezza pari a un trimestre) per le quali si utilizzano le serie destagionalizzate. Peraltro, il calcolo, e la successiva diffusione, delle serie destagionalizzate, utilizzando come input i dati non destagionalizzati, necessita di serie coerenti per essere prodotto.

La metodologia utilizzata per la ricostruzione

A partire da una serie di dati prodotti con nuove metodologie, la ricostruzione all'indietro della serie è una stima della serie stessa per un periodo del passato per il quale questi dati non sono disponibili.

Per questa stima, nel caso attuale, si hanno a disposizione le seguenti informazioni: le serie trimestrali degli indicatori prodotte dalla RTFL (46 osservazioni relative al periodo compreso tra ottobre 1992 e gennaio 2004) e le stime prodotte nel periodo di sovrapposizione delle due indagini RTFL e RCFL (5 osservazioni relative al periodo compreso tra gennaio 2003 e gennaio 2004), necessarie per la messa a punto del modello di raccordo e per l'entrata a regime del campione. La sovrapposizione di almeno un anno tra le due indagini è stata indispensabile per un calcolo della ricostruzione delle serie che tenesse conto anche degli effetti stagionali.

Per il "raccordo" si è adottato un approccio a *livello macro, model based e per componenti delle serie*.

La ricostruzione è stata effettuata a livello *macro* perché non è possibile ricostruire gli aggregati sui dati individuali della RTFL a causa dell'assenza in questi delle informazioni necessarie alle nuove definizioni degli aggregati. Nei dati aggregati della RTFL sono comunque presenti informazioni che consentono di dare continuità all'analisi.

È un approccio *model based* perché utilizza tecniche econometriche e statistiche di analisi dei dati temporali.

L'approccio seguito, da ultimo, utilizza la struttura *per componenti delle serie* in quanto ricostruisce separatamente la componente di lungo periodo, quella di periodo annuale e la componente di breve periodo di ogni serie storica. Tradizionalmente queste prendono i nomi di trend, stagionalità e componente erratica. L'approccio per componenti è suggerito dal fatto che le serie degli indicatori del mercato del lavoro sono caratterizzate da una forte componente stagionale. Quest'ultima è quella più interessata, nell'ampiezza delle sue oscillazioni, dai cambiamenti introdotti dalla nuova indagine continua.

Il raccordo quindi prevede la scomposizione delle serie a disposizione nelle tre componenti appena citate. Le serie di ogni indicatore della RTFL sono state stimate con modelli di tipo ARIMA. La lunghezza delle serie (pari a 46 osservazioni) e la loro regolarità consentono buone prestazioni dei processi di identificazione e stima dei modelli. Non presenta quindi problemi anche la conseguente scomposizione.

Le analoghe serie della RCFL sono costituite da solo 5 osservazioni. Non è stato pertanto possibile operare una scomposizione utilizzando i metodi tradizionali. Si sono allora usate le informazioni provenienti dalla RTFL per operare una scomposizione anche delle serie RCFL.

Per ogni serie soggetta a ricostruzione si sono calcolati i parametri del modello di relazione tra le due serie. Applicando questi parametri a tutti i valori della vecchia serie si è "portato" all'indietro il punto iniziale della nuova serie fino al mese di ottobre 1992.

Quando si avranno a disposizione un numero sufficiente di osservazioni provenienti dalla RCFL il modello di ricostruzione potrà essere rivisto alla luce di una scomposizione diretta effettuata sui dati della nuova indagine.

Principali risultati della ricostruzione

Nelle figure 1 e 2 vengono presentati i grafici delle serie pubblicate (di fonte RTFL) e ricostruite (basate sul modello di raccordo RCFL-RTFL) relative agli occupati e alle persone in cerca di occupazione per l'intero territorio nazionale.

Figura 1 - Occupati (migliaia di unità)

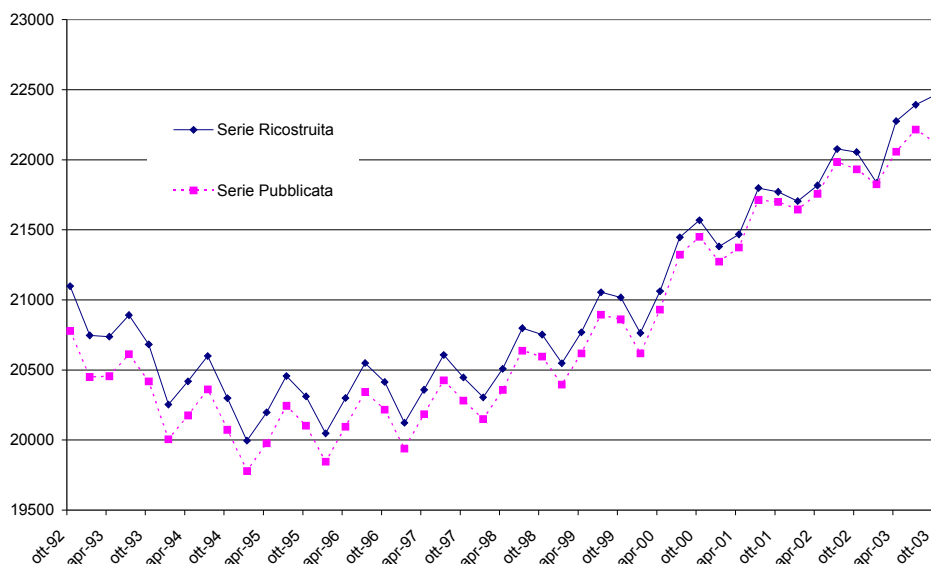
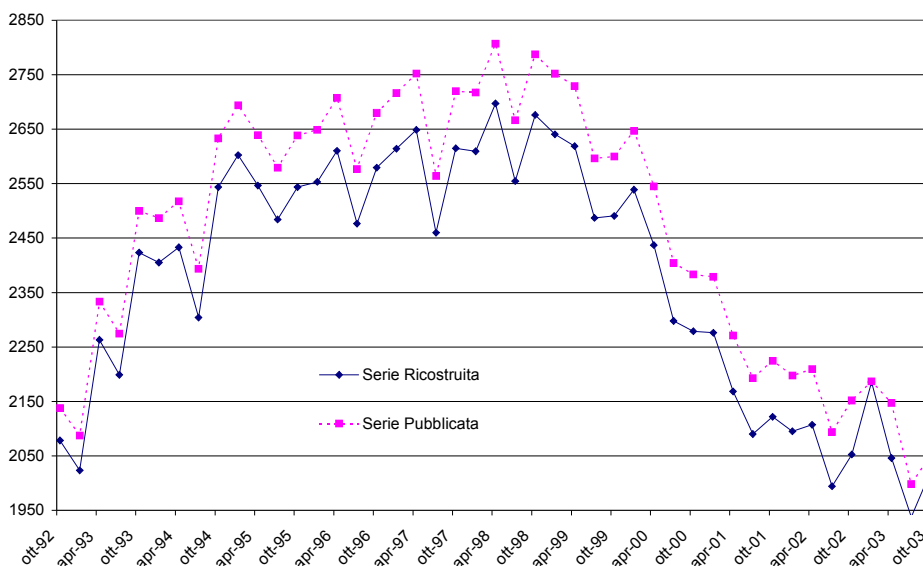


Figura 2 - Persone in cerca di occupazione (migliaia di unità)



La ricostruzione della serie degli occupati mostra uno scostamento medio dalla serie RTFL pari a 177 mila unità (valore che rappresenta circa lo 0,9% del livello medio della serie precedentemente pubblicata). La differenza tra le serie rispecchia la capacità della nuova indagine di cogliere una platea più ampia di persone occupate (tabella 2). La correzione al ribasso del totale della popolazione, conseguente al censimento del 2001, porta di nuovo, nella seconda parte della serie, il livello dell'occupazione vicino a quello della serie pubblicata della RTFL. La differenza tra le metodologie d'indagine nel cogliere l'occupazione resta comunque evidente nella serie dei tassi di occupazione (in media più alti di 1,3 punti percentuali rispetto alla serie pubblicata relativamente alla fascia d'età 15-64 anni), che sono indipendenti dal livello della popolazione (tabella 1).

Malgrado la distanza tra dati pubblicati e dati ricostruiti sia consistente, il profilo dinamico delle serie rimane sostanzialmente inalterato. Nella serie ricostruita si nota comunque un leggero ampliamento delle oscillazioni stagionali, fenomeno collegato al carattere di continuità della nuova indagine.

L'analisi per ripartizione territoriale mostra effetti differenziati tra le diverse aree del paese (tabella 5). Gli scostamenti tra la serie ricostruita e quella della RTFL, riguardanti gli occupati, sono minori nel Nord (dove si registra un valore positivo di 9 mila unità), e successivamente nel Centro (dove lo scostamento diventa negativo e pari a 141 mila unità). Nel Mezzogiorno lo scostamento è positivo e pari a 309 mila unità.

Le differenze maggiori degli scostamenti si registrano nell'analisi di genere: si passa dalla rivalutazione della componente femminile di 287 mila unità al ridimensionamento della componente maschile, più bassa di 109 mila unità (tabella 2).

L'effetto della ricostruzione sull'aggregato delle persone in cerca di occupazione (tabella 2) porta a rivedere al ribasso il livello della disoccupazione: sul totale lo scostamento è di 93 mila unità. Il dettaglio territoriale registra scostamenti di segno positivo nel nord (pari a 55 mila unità) e negativo nel Centro e nel Mezzogiorno (rispettivamente pari a 21 mila e 127 mila unità). Anche il dettaglio di genere mostra coerenza di risultati tra i sessi: scostamenti negativi per entrambe le serie e pari, nei livelli, a 58 mila unità per gli uomini e a 35 mila per le donne.

La serie del tasso di disoccupazione (tabella 1), in linea con le osservazioni ricavate dai livelli, vede una differenza media di 0,4 punti percentuali nel dato riferito al totale della popolazione. Nel dettaglio di genere le serie dei tassi di disoccupazione mostrano una differenza negli scostamenti: mentre la serie relativa agli uomini mostra in media un segno positivo (0,3 punti percentuali), lo scostamento relativo alle donne si attesta su un valore negativo (0,8 punti percentuali).

Informazioni e chiarimenti

Servizio Formazione e lavoro

Roma, Via Ravà 150 - 00142

Riccardo Gatto, tel. +39 06 59524826

e-mail: infolav@istat.it